



IL Dalmata



*Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo*

DOPO IL TEMA DI MATURITÀ SUGLI ESULI VOLUTO DAL MINISTRO GELMINI PARLAMENTO: VIA DAI TESTI DI SCUOLA LA CENSURA DEI PROFESSORI MARXISTI

Abusando dell'autonomia scolastica, i manipolatori di libri continuano ad escludere foibe, esodo e cultura adriatica. Gli esuli chiederanno di partecipare alla Commissione d'Inchiesta?

PRODI E FASSINO SVENDETERO I BENI DEGLI ESULI SU ORDINE USA

Fassino: "A Palazzo Chigi, Prodi mi racconta le parole con cui Clinton lo ha accolto nello studio ovale della Casa Bianca: «Chiudete il conflitto con la Slovenia»"

"Che per una ragione di politica interna" (restituzione dei beni degli esuli espropriati da Tito contro il disposto del Trattato di Pace! Ndr) "e di cattivi rapporti bilaterali l'Italia blocchi l'aggancio europeo della Slovenia, viene considerata a Washington una miopia provinciale pericolosa per tutti." "Ecco perché Prodi conclude il nostro colloquio con un chiaro «Vai a Lubiana e chiudi il contenzioso»."

Queste le parole testuali dell'on. Piero Fassino pubblicate nel libro "Per passione" edizione Rizzoli dalle quali risultano due verità umilianti per l'Italia e per gli esuli.

Il Governo di centro-sinistra di Prodi e il suo Ministro degli Esteri Fassino, un comunista!, eseguivano gli ordini del Presidente americano senza fiatare, alla faccia dell'indipendenza nazionale.

Il problema della restituzione dei beni degli esuli era per il Governo di Washington e, purtroppo, per il Governo di centro-sinistra italiano "una miopia provinciale pericolosa per tutti"

Continua a pag. 3 e 4

Da più di mezzo secolo protestiamo perché la storia e la cultura delle terre dell'Adriatico orientale sono escluse dai testi scolastici e basta scorrere la raccolta de *Il Dalmata* per vedere quante volte abbiamo insistito sull'argomento. La verità è che gli storici marxisti avevano decretato che gli esuli fossero fascisti, per cui non potevano esistere e non avevano alcun diritto. Contro questa falsa verità a nulla valsero le numerose testimonianze di antifascisti e partigiani dalmati, istriani e fiumani perseguitati ed infoibati dai titini.

La Ministro della Pubblica

Istruzione Letizia Moratti, oggi Sindaco di Milano ricandidata all'incarico, le ha tentate tutte ed ha anche partecipato di persona alle manifestazioni di Milano sulle foibe e l'esodo (vedi *Il Dalmata* n. 46). La Ministro della Pubblica Istruzione Maria Stella Gelmini, nel tentativo di costringere gli autori ed editori di libri scolastici di storia a trattare la *Questione adriatica*, ha inserito tra i temi di maturità un titolo che ci riguardava e che è stato scelto da una modestissima percentuale di studenti, perché la gran parte di essi, e non per colpa loro, ignorava totalmen-

te l'argomento, perché i testi di scuola non ne facevano parola. In precedenza, il Ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro (tecnico del Governo Amato), in occasione degli ottant'anni di Aldo Duro, il grande zaratino direttore dell'Enciclopedia italiana ed autore di un importante diziona-

rio della lingua italiana, confessò che nulla poteva fare in materia, perché la scelta dei testi e dei libri dipendeva dai consigli di classe e non da lui. In precedenza, un altro Ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, comunista, mi scrisse una lettera, che ho

continua a pag. 2



Servizio a pag. 5 e 6

I CONSIGLI D' ISTITUTO SUCCUBI DI UNA DITTATURA MINORITARIA UNA CUPOLA CONSOCIATIVA VECCHIA DI 50 ANNI CONDIZIONA I DOCENTI E LA CULTURA ADRIATICA

Vanificati i tentativi di ristabilire la verità dei ministri dell'istruzione Luigi Berlinguer (PCI), Tullio De Marco (tecnico), Letizia Moratti e Maria Stella Gelmini (Pdl)

segue da pag. 1

pubblicato a pag. 170 del libro *Per una storia delle Comunità italiane della Dalmazia*, (ed. Fondazione Rustia Traine, Trieste, marzo 2004), si era mostrato molto disponibile nei nostri confronti, ma senza esito perché bloccato dalla casta degli storici e docenti della sua stessa parte politica.

Lo zoccolo duro degli storici marxisti, che egemonizzava ed ancor'oggi ha un grande potere nella scelta dei testi scolastici, non ha cambiato parere, nonostante il più importante partito di sinistra abbia riconosciuto i suoi errori e fatto una completa autocritica sulla politica dei comunisti che era stata anti - nazionale e filo - jugoslava. Anche il Comitato recentemente istituito presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, da noi dalmati fortemente voluto

ed ottenuto, (vedi *Il Dalmata* nn. 59 e 60, e l'articolo a pag. 7) ha coinvolto un gran numero di docenti, ma nulla ha potuto in materia di cambiamento dei libri di testo e dei programmi scolastici, sui quali il Ministero continua a non avere competenza. Il mondo degli esuli è stato perciò unanimemente favorevole al pesante attacco che il Presidente del Consiglio dei Ministri Berlusconi ha sferrato contro i libri di testo scolastici che tanti volenterosi ministri di sinistra, tecnici e di centro destra, non erano riusciti a modificare per inserire anche la storia e la cultura giuliano - dalmata. La determinazione del Premier, il suo grande prestigio e potere mediatico riuscirà ad abbattere il muro di gomma che da sessant'anni ci discrimina ingiustamente? Riuscirà a sconfiggere la casta di una cultura

marxista ripudiata da tempo in tutto il mondo? Un primo effetto sulla stagnante storiografia uniformata ai principi vetero marxisti si è registrata con l'iniziativa dell'on. **Gabriella Carlucci**, che ha proposto l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sull'imparzialità dei libri di testo scolastici, nella quale gli esuli potrebbero chiedere di essere parte attiva e vigile. Le nostre associazioni hanno le carte in regola per dare un serio apporto a quella che il nostro giornale ha chiamato in tempi non sospetti la *Rivoluzione culturale della storiografia sull'esodo, sulla Dalmazia e sulle altre terre dell'Adriatico orientale*, ripresa nelle pagine che seguono in sede di cronaca della Giornata della Cultura dalmata tenutasi ad Orvieto al Raduno nazionale dei Dalmati nell'ottobre scorso. Lo sanno

anche gli esponenti politici del centro - sinistra con i quali ci siamo confrontati più volte sull'argomento. Noi esuli non siamo mossi da piaggeria nei confronti di Silvio Berlusconi, né da spinte ideologiche pregiudiziali a favore del centro - destra. Chiediamo da anni che venga spazzata via una cupola di storici che dal tempo del consociativismo Dc - Pci censura la nostra storia e la nostra cultura, con motivazioni ideologiche di tipo marxista che nessuno dei partiti presenti in Parlamento è più disposto a difendere, ma che continua a sopravvivere in alcuni partitini dell'estrema sinistra dichiaratamente comunista, talmente marginali da non essere riusciti ad eleggere un solo rappresentante alla Camera o al Senato.

Dir.

DOCENTI E STORICI IGNORATI PERCHÉ COMPETENTI SU STORIA E CULTURA DELL'ADRIATICO ORIENTALE

Proponiamo un primo elenco di autorevoli personalità del mondo accademico italiano. Per dare un'idea del gran numero e del livello degli specialisti in materia che smentiscono quanti sostengono che mancherebbero autori cui fare riferimento. Per i testi si veda da pag. 11 a pag. 20. **Prof. GIUSEPPE PARLATO**, Magnifico Rettore dell'Università San Pio V di Roma, **Prof. FRANCESCO PERFETTI**, direttore della *Nuova storia contemporanea*, docente della LUISS University di Roma. **Prof. SANTE GRACIOTTI** docente emerito dell'Università La Sapienza di Roma e dottore *honoris causa* delle Università

Jagellonica, di Breslavia e di Varsavia. E' Presidente ad honorem della Società Dalmata di Storia Patria di Roma.

Prof. LUCIANO MONZALI, docente dell'Università di Bari. **Prof. FRANCESCO CACAMO**, docente dell'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti e Pescara.

Prof. STEFANO PILOTTO, docente dell'Università di Trieste. **Prof. FULVIO SALIMBENI**, docente dell'Università di Udine.

Prof. MARCO CUZZI, docente dell'Università degli Studi di Milano.

Prof. ROBERTO SPAZZALI, primo autore di una disamina

storica sulle Foibe.

Prof. GUIDO RUMICI, docente dell'Università di Genova.

Prof. LUCIANO LAGO, docente dell'Università di Trieste.

Prof. GIUSEPPE de'VERGOTINI, **Prof. IGIDIO IVETIC**, **Prof. ANREA CANTILE**, **Prof. LETIZIA LICINI**, **Prof. DAVIDE ROSSI**, **Prof. PAOLO SIMONE** e il generale **ANTONIO DE VITA** comandante dell'Istituto Geografico Militare autori dello studio della toponomastica in Istria, Fiume e Dalmazia.

Prof. RITA TOLOMEO, docente dell'Università di Roma La Sapienza, **Prof. ANTONIO FARES**, Presidente dell'Alma

e geografo.

Prof. GIULIO VIGNOLI, docente dell'Università di Genova. A questi docenti vanno aggiunti i giovani ricercatori **dott. Diego Redivo**, curatore del Museo delle Foibe di Basovizza, il **dott. Piero Delbello** curatore del Museo della Civiltà istriana fiumana e dalmata, la **dott. Daria Garbin** vincitrice del master triennale dell'Università di Trieste e coautrice del Dizionario degli uomini illustri di Dalmazia, il **dott. Simeone Bais** della Fondazione Rustia Triane e le **prof. Maria Luisa Botteri** e **Adriana Ivanov** autrici di pregevoli manuali di insegnamento scolastico.

LUBIANA RIPUDIÒ L'ACCORDO FIRMATO AD AQUILEIA CON BERLUSCONI MA IL GOVERNO PRODI - FASSINO TOLSE IL VETO DEL CENTRO-DESTRA ALLA SLOVENIA NELL'UE

Fassino promise in cambio del tradimento di Lubiana un indennizzo agli esuli di 5.000 miliardi di lire, ma ne arrivarono solo 400 e saranno pagati dal Governo di centro-destra

Pubblichiamo in anteprima a pagina n. 4 il testo integrale dell'Accordo di Aquileia, sottoscritto dal Ministro degli Esteri italiano Antonio Martino (a lungo negoziato dal Sottosegretario agli Esteri del tempo, on. Livio Caputo, grande amico degli esuli) con l'omologo sloveno, il Ministro degli Esteri Lojze Peterle. L'Accordo era sparito ed era diventato introvabile e solo una ricerca durata anni del nostro Direttore presso l'Ufficio storico della Camera dei Deputati (che non l'aveva!) il Ministero degli Esteri (idem), e i



Da Aquileia partì l'evangelizzazione della Carniola, del Retio e del Norico (oggi Slovenia ed Austria). Il luogo fu scelto per l'accordo sottoscritto e poi rifiutato da Lubiana.

nostri politici e diplomatici del tempo, è riuscito ad ottenerlo e *Il Dalmata* lo pubblica integralmente, affinché i nostri lettori, i politici e gli studiosi possano finalmente conoscerlo e valutarlo.

La parte che riguarda gli esuli è limitata a punto 3, che i non addetti ai lavori possono sottovalutare perché scritto in stile strattamente diplomatico. Non è così, se è vero che il Parlamento di Lubiana ed il Governo sloveno hanno respinto sdegnosamente l'Accordo di Aquileia ed hanno costretto alle dimissioni il loro Ministro degli Esteri Peterle che, lo

aveva sottoscritto.

Il Primo governo Berlusconi rispose ponendo il veto all'entrata della Slovenia nell'Unione europea ma le cose cambiarono non appena venne eletto il Governo di centro-sinistra guidato da Romano Prodi con agli Esteri l'on. Piero Fassino, prima come sottosegretario e poi come titolare del Ministero. Il Presidente della Repubblica degli Stati Uniti d'America Bill Clinton, come confessa l'on. Piero Fassino nel suo libro "Per passione" pubblicato dalla Rizzoli, diede ordine perentorio al Governo italiano di togliere il blocco all'entrata della Slovenia nell'Unione europea e l'Italia eseguì, come fosse una repubblica delle banane priva di ogni dignità e indipendenza. A scusante di Prodi e di Fassino c'è solo il fatto che, probabilmente, avevano paura di fare la fine del Ministro degli Esteri Giulio Andreotti, che aveva rivendicato l'indipendenza nazionale impedendo ai *marines* americani di operare come fossero a casa loro nella base militare di Sigonella, situata in territorio nazionale italiano.

Fu disarcionato dal potere e si trascinò per oltre un decennio in vari tribunali italiani accusato di aver baciato Toto Rina, di aver ucciso il giornalista Pecorelli e di altre esilaranti accuse, per poi trovarsi assolto quando non poteva più influire sulla vita politica italiana. Evidentemente Prodi e Fassino non avevano il coraggio di Andreotti, per cui tolsero frettolosamente il veto dell'Italia all'entrata della Slovenia nell'UE. Non solo rinunciarono a rivendicare quello che era stato scritto in termini assai diplomatici nell'articolo 3 dell'Ac-



Il libro delle incredibili confessioni di Piero Fassino, passato inosservato, che grazie la Slovenia togliendo il veto italiano all'entrata nell'Ue, nonostante avesse denunciato l'Accordo.

cordo di Aquileia, ma si affrettarono anche ad approvare una legge che metteva il Narodni Dom nel rione di San Giovanni, **ma anche nel Balkan di Trieste e nella sede di Gorizia**, provvedimento non previsto dall'art. 4 dell'Accordo di Aquileia come compenso per la restituzione dei beni agli esuli, ai quali avevano però rinunciato.

Ci scandalizza di più il fatto che Prodi era stato ministro e presidente dell'Iri per conto della Democrazia Cristiana che rispondeva alla Chiesa cattolica ed al Vaticano e non certo all'alta finanza massonica degli Stati Uniti, e che Piero Fassino era stato esponente di primo piano del Partito Comunista che contestava il capitalismo imperialista americano, riceveva finanziamenti dal Cominform, dipendeva politicamente dall'Unione sovietica e rappresentava in Italia la fazione antiamericana! In buona sostanza non avevano alcuna

giustificazione ideologica e politica per essere acquiescenti agli ordini impartiti dal Presidente degli Stati Uniti in una materia che toccava profondamente gli interessi di numerosi cittadini italiani quali siamo, - fino a prova contraria - noi esuli di Dalmazia, di Fiume e dell'Istria

La politica del centro-sinistra di Prodi e di Fassino ebbe naturalmente immediato riflesso anche sulla Croazia e sul Montenegro che fecero subito presente di non capire



L'on. Antonio Martino, Ministro degli Esteri del primo Governo Berlusconi che firmò l'Accordo di Aquileia.

perché avrebbero dovuto restituire anche un solo pollaio agli esuli dalmati Fiumani e Istriani quando ciò era stato escluso per la Slovenia, che

continua a pag. 4



L'on. Livio Caputo, Sottosegretario agli Esteri, abile negoziatore con gli sloveni, che agì in stretto contatto con le associazioni degli esuli.

PUBBLICHIAMO IN ANTEPRIMA UN DOCUMENTO SPARITO DAGLI ARCHIVI TESTO INTEGRALE DELL'ACCORDO ITALO-SLOVENO FIRMATO AD AQUILEIA E RIPUDIATO DA LUBIANA

PROGETTO DI DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA REPUBBLICA ITALIANA E DEL PRESIDENTE DEL GO- VERNO DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia riconoscendo i profondi cambiamenti positivi accaduti in Europa dopo la caduta del muro di Berlino e quindi il presentarsi di nuove opportunità per una ampia cooperazione fra i Paesi vicini che, non molto tempo fa, avevano differenti ordinamenti sociali, politici ed economici;

animati dal desiderio di incrementare le relazioni bilaterali e di favorire lo sviluppo di sempre più solidi legami di amicizia e di buon vicinato, nel pieno rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e della CSCE;

consapevoli della particolare importanza attribuita da entrambe le Parti all'ulteriore processo di integrazione europea ed in quest'ambito all'avvicinamento della Slovenia alle istituzioni dell'Europa e in particolare all'Unione Europea; determinati ad operare con spirito costruttivo e con sollecitudine – nel pieno rispetto dei trattati in vigore tra i due Paesi e procedendo, ove necessario, alla loro attuazione nelle presenti condizioni – per una soluzione concordata delle questioni bilaterali ancora aperte, al fine di rimuovere ogni ostacolo allo sviluppo, al più alto livello, delle relazioni tra i due Paesi;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Il Governo Italiano prende atto con compiacimento della decisione del Governo Sloveno di proporre l'armonizzazione della legislazione slovena alla legislazione dell'Unione europea. Il Governo sloveno conferma che la presentazione della modifica costituzionale in materia immobiliare, annunciata con la Dichiarazione del 30 settembre scorso, avverrà prima della conclusione dell'Accordo di Associazione della Slovenia all'Unione Europea.

1. Il Governo Italiano auspica che tale modifica costituzionale non contenga limitazioni di ordine territoriale quanto al suo ambito di applicazione.

2. Il Governo Sloveno esprime apprezzamento per il fatto che l'Italia appoggerà l'avvicinamento e l'inserimento della Slovenia

nella Unione Europea, nell'Alleanza e nell'UEO.

3. Nello spirito di mutua comprensione e collaborazione che anima i due Governi, la parte Slovena adotterà delle misure al fine di accertare la quantità, ubicazione e stato degli **immobili degli allora proprietari oggi cittadini italiani** o dei loro discendenti e successori, comunque acquisiti alla mano pubblica dalle Autorità della ex Jugoslavia e che si trovano ancora oggi nella disponibilità pubblica, **le cui aspettative saranno tenute in particolare considerazione**. Il Governo Sloveno proporrà, entro il 31 dicembre 1994, provvedimenti adeguati affinché tali immobili non vengano alienati fino a che non entrerà in vigore in Slovenia **la normativa per l'accesso alla proprietà degli immobili a favore degli stranieri**.

4. Da parte italiana si adotteranno provvidenze nei confronti della minoranza slovena in Italia, iniziando con la restituzione della **Narodni Dom del rione S. Giovanni a Trieste** e la concessione di finanziamenti alla Scuola privata slovena esistente in provincia di Udine, nonché altre provvidenze da concordare nell'ambito della Commissione Mista per le questioni delle minoranze.

5. I due Governi convengono che le misure sostanziali di tutela delle minoranze saranno adottate nei due Paesi secondo la rispettiva normativa interna, tenendo peraltro conto degli impegni bilaterali e multilaterali esistenti. A tale riguardo la parte italiana conferma che verrà presentata in Parlamento entro il 31 dicembre 1994, una legislazione organica di tutela per la minoranza slovena.

6. Il Governo sloveno conferma la sua disponibilità ad arrivare ad una intesa per ovviare alle conseguenze derivanti dalla separazione della minoranza italiana in due diversi Stati, conformemente allo spirito del Memorandum d'Intesa del 15 gennaio 1992.

7. Le due Parti convengono infine che la conclusione di un accordo di amicizia e di buon vicinato segnerà il soddisfacente superamento delle questioni ancora aperte tra i due Paesi e costituirà un salto di qualità nei rapporti tra l'Italia e la Slovenia.

Antonio Martino, Lojze Peterle

E IL GOVERNO ITALIANO DI CENTRO-SINISTRA ESEGUI GLI ORDINI DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI CLINTON La Croazia prese l'esempio sloveno per non restituire i beni degli italiani di Dalmazia

continua da pag. 3

aveva fatto parte - come loro - della Jugoslavia.

Fassino a Trieste, di ritorno dal misfatto di Lubiana partecipò ad un'assemblea di esuli, ma nel libro dimentica di dire che promise di mettere a disposizione 5.000 miliardi di lire per risarcire gli esuli e consentire loro di riacquistare sul mercato i beni illecitamente espropriati

da Tito. Dei 5.000 miliardi Fassino si dimenticò e quanto ormai il Governo Prodi stava per finire la sua triste esperienza fece votare una legge che stanziava solo 400 miliardi di lire che furono poi a carico del successivo Governo Berlusconi.

Ma non basta. In questi giorni la Slovenia ha fatto sapere che intende limitare perfino

l'acquisto di beni sul Carso sloveno (compresi i territori che avevano fatto parte della provincia italiana di Gorizia e pare anche quelli di Capodistria, Pirano ed Isola) ai cittadini italiani, per allontanare l'eventualità di una snazionalizzazione di quei territori. Non solo, quindi, non si restituirà un solo bene agli esuli italiani e non si cercherà di

cancellare l'obbrobrio della pulizia etnica titina ma si impedirà addirittura - in contrasto con le leggi europee - di acquistare sul libero mercato un immobile da parte da un ignaro cittadino italiano che non immagina neppure di svolgere un'azione snazionalizzatrice dei territori che erano abitati da una maggioranza italiana che divenne minoranza.

NEL 150° ANNIVERSARIO DEL REGNO D'ITALIA E DELL'INIZIO DELL'UNITÀ UN GRAN NUMERO DI DALMATI PARTECIPARONO AL RISORGIMENTO ITALIANO

Nel 1806 tutta la Dalmazia nel Regno d'Italia di Napoleone. Si intensifica nel 1861 la snazionalizzazione voluta dal Governo di Vienna con la politica del "divide et impera"

Dopo la fine della Serenissima, attuata con un colpo di mano da Napoleone nel 1797, la Dalmazia continuò ad essere, per oltre mezzo secolo, un territorio abitato da popolazioni venete, croate, serbe, morlacche e montenegrine che avevano come punto di riferimento esclusivamente la cultura veneta della tolleranza e dell'aggregazione e la lingua italiana come elemento per consentire a tutti di capirsi fra di loro. Nei ceti colti e nei rapporti con l'Impero alla lingua tedesca, imposta dall'Austria come lingua dell'Impero, si continuò a lungo a preferire il latino, seconda lingua ufficiale.

Per far capire ai non dalmati questa realtà così particolare, è sufficiente citare un episodio significativo: il giornale dei nazionalisti croati di Zara, allora capitale del Regno di Dalmazia nel nesso dell'Impero austriaco, si chiamava *Il Nazionale* ed è stato pubblicato per nove anni, dal 1862 al 1871, esclusivamente in lingua italiana! Continuerà per alcuni anni con il nome di *Narodni list* in edizione bilingue, cioè in lingua italiana e serbo-croata, per poi proseguire solamente in quest'ultima lingua.

In precedenza, il patriota Niccolò Tommaseo, Ministro dell'Istruzione pubblica nello sfortunato tentativo di ricostruzione della Repubblica di Venezia del 1848, aveva già tradotto il suo testo programmatico sulle nazioni europee *Le faville* anche in serbo-croato, pubblicando le *Iskrice* a Zagabria già nel 1844. Il libro avrà molte edizioni anche in

I PIÙ IMPORTANTI GARIBALDINI DALMATI CHE COMBATTERONO PER L'UNITÀ D'ITALIA

Ballovich Matteo, Perasto, Dalmazia montenegrina
Billanovich Giovanni, Castelnuovo di Cattaro, Dalmazia montenegrina

Boniciolli Antonio, Zara, giornalista de *L'Indipendente* di Trieste

Bulat Gaetano, Spalato

generale Caravà Giorgio, Tenin (oggi Knin)

Coglievina Marco, Cherso, isola della Dalmazia quarnerina

Cossovich Marco, Cattaro, Dalmazia montenegrina

Dalmedico Giuseppe Giacomo, probabilmente di Zara

tenente de'Galateo Francesco, Cattaro, Dalmazia montenegrina

de'Höbert Doimo, Zara

sergente de'Zanchi Giacomo, Zara

Gialina Pietro, probabilmente Spalato

Giroto Lorenzo, Spalato

Marcovich Enrico, Sebenico, direttore de *L'Indipendente* di Trieste e dell'*Avvenire* di Spalato

Molin Giacomo, Zara

Parolin Giuseppe, Zara

Poduje Luca, Spalato (fucilato nel '43 in tardissima età)

Popovich Eugenio, Cattaro, Dalmazia montenegrina

Puder Giuseppe, Zara

Rascovich Augusto, Zara

Tivaroni Carlo, Zara, poi deputato del Regno d'Italia

Venturini Costantino, Zara

Vusio Tommaso, Sebenico

Per maggiori informazioni rinviando il lettore al Dizionario degli uomini illustri della Dalmazia pubblicato nel sito www.dalmaziaeu.it.

italiano, latino, greco, francese ed ungherese e l'edizione in serbo-croato serverà a sottolineare che anche questa lingua slava, allora nuova, aveva piena dignità europea.

È opportuno rammentare che l'Impero austriaco era denominato fino al 1806 "Sacro romano Impero" prima che Napoleone facesse deporre a Francesco I d'Asburgo il titolo di "Sacro romano Imperatore", sotto la minaccia del suo eser-

cito, arrivato alle porte di Vienna, e che questo Impero era stato realmente super-nazionale, al punto che l'Imperatrice Maria Teresa Asburgo-Lorena parlava fluidamente l'italiano e malamente un tedesco dialettale (appreso dalla servitù, come si malignava a Vienna), mentre il poeta Pietro Metastasio poetava in lingua italiana ed era il poeta ufficiale di Corte. Il Regno lombardo-veneto costitui-

va allora le provincie più ricche dell'Impero e con il Viceré Massimiliano d'Asburgo raccoglieva alla Corte di Milano letterati del peso di Cesare Cantù e Melzi d'Eril che vagheggiavano un'unità d'Italia nel nesso di quell'Impero che era stato fondato mille anni prima da Carlo Magno. Prima che la componente germanofila di Vienna mandasse Massimiliano a morire in Messico, si respirava un clima definito al tempo "liquido" e la Dalmazia era stata costituita in Regno autonomo che non discriminava, certo, la nascente cultura e la lingua serbo-croata ed era in bilico tra due grandi tentazioni, ambedue filoitaliane: quella che puntava ad un'unità d'Italia nel nesso dell'Impero asburgico (lo stesso Antonio Bajamonti, il mirabile Podestà di Spalato avversato dal Governo di Vienna, aveva proposto una stretta collaborazione del Regno di Dalmazia con il Regno lombardo-veneto e le contee di Gorizia e Trieste, comprensiva del Margraviato d'Istria) prima che la Lombardia fosse strappata all'Austria ed entrasse a far parte del Regno d'Italia (1859).

Con la nascita del Regno d'Italia del 1861, seguita poco dopo dalla costituzione di uno stato indipendente serbo, queste due componenti destarono i sospetti nel Governo di Vienna che cominciò a perseguire gli italiani e gli ortodossi dalmati di matrice serba e, nel quadro della sciagurata politica del "divide et impera", aizzò i croati che, per la verità, intuirono la strumentalizzazione di questo appoggio, come è di-

DAL GARIBALDINO GIORGIO CARAVÀ ALLA MOVIM FRANCESCO RISMONDO I POLITICI FILO TEDESCHI RIUSCIRONO A ROMPERE L'ALLEANZA TRA LE CULTURE ITALIANA E SLAVA NEL REGNO DI DALMAZIA Dimenticato nelle celebrazioni il Tommaseo, pensatore cattolico, nazionale e federalista. Il Regno di Dalmazia, l'idea di Massimiliano d'Asburgo ed il Regno d'Italia dei Savoia.

segue da pag. 5

mostrato dagli interventi alla Dieta imperiale di Vienna degli onorevoli nazionalisti croati Trumbic e Smolaka in difesa degli italiani. Gli italiani di Dalmazia continuarono da parte loro ad aiutare i croati a formare la loro lingua nazionale. Con queste doverose premesse, è opportuno ricordare che la Dalmazia ha dato all'Unità d'Italia un gran numero di patrioti, che hanno combattuto nell'esercito di Casa Savoia e con i garibaldini e che molti dalmati si annoverano tra gli scrittori ed i letterati risorgimentali, mentre moltissimi sono gli iscritti nell'elenco dei condannati a morte per alto tradimento durante



Nel 1861 fu commissionato dal nascente Regno d'Italia a Niccolò Tommaseo il commento alla Divina Commedia che fu stampato unitamente ai disegni di Federico Farufini in un'edizione artistica particolarmente curata, di ben 2088 pagine, nel 1865. Nella foto la storica edizione ripubblicata dal Centro Ricerche Storiche di Rovigno, dall'Unione italiana di Fiume e dall'Università popolare di Trieste ed il monumento a Fiesole del grande dalmata celebrato nel 1861 e dimenticato nelle manifestazioni del 150° anniversario dell'evento.



la Prima guerra mondiale (salvati dall'Amnistia promulgata da Carlo d'Asburgo quando sale al trono nel novembre del 1916 ed anche per questo atto di clemenza sarà proclamato Beato dalla Chiesa cattolica), mentre un gran numero di combattenti disertano dall'esercito austriaco per combattere nel Regio esercito, a cominciare dalla M.O.V.M. spalatina Francesco Rismondo, chiamato da Gabriele d'Annunzio "l'Assunto di Dalmazia", perché il suo corpo non fu mai rinvenuto sul Monte San Michele.

PRESENTI DAL RISORGIMENTO ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE, AI NOSTRI GIORNI



CARLO TIVARONI

Nasce a Zara il 4 novembre del 1843, si arruola a 17 anni nel batt. Bersaglieri di Ferrara, si laurea in legge a Bologna, partecipa al tentativo insurrezionale garibaldino nel Trentino del 1864, alla costituzione delle formazioni militari di volontari del Cadore nel 1866 e l'anno successivo organizza l'insurrezione nel Friuli. È Deputato del Regno d'Italia (1882-1886), e poi Provveditore agli Studi a Rovigo e Padova. È prefetto di Teramo poi di Verona. Muore a Venezia il 6 luglio del 1906.



FRANCESCO RISMONDO

Nasce a Spalato il 15 aprile 1885, compie gli studi commerciali a Graz, nel 1915 entra con la moglie, sotto falso nome, nel Regno d'Italia, s'arruola volontario nell'esercito italiano ed insiste per essere assegnato alla prima linea del fronte. Combatte sul Carso, Monte San Michele, dove viene catturato dal nemico, riconosciuto e condannato alla forca. Il suo corpo non fu mai trovato. "L'Assunto di Dalmazia" nel 1952 viene decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare.



ANTONIO VARISCO

Nasce a Zara nel 1927 e nel dopoguerra sceglie con la famiglia la via dell'esilio. Raggiunge il grado di tenente colonnello dei Carabinieri e comanda la Polizia giudiziaria del Tribunale di Roma. La sua attività investigativa contro il terrorismo è considerata pericolosa dalle Brigate Rosse che il 13 luglio 1979 lo uccidono in un attentato a Roma. Il Presidente della Repubblica Alessandro Pertini gli concede il 25 maggio 1982 la Medaglia d'Oro al Valor Civile.

IL DALMATA

Direzione e Redazione

Via dei Giacinti n. 8 - 34135 Trieste
tel. 040.425118 - fax 040.4260637
Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 972 del 6 novembre 1997

Direttore

Renzo de' Vidovich
tel. 040.635944 - fax 040.3483946

Redazione

Franco Luxardo, Walter Matulich, Chiara Motka, Myriam Paparella, Honorè Pitamitz, Roberto Predolin, Elio Ricciardi, Tullio Vallery, Vanni Rolli, Giorgio Varisco, Guido Battara, Giovanni Salghetti-Drioli e Antonio Concina

Segreteria

Rachele Denon Poggi

Immagine

Maria Sole de' Vidovich

Coordinamento

Ada Ceccoli Gabrieli

Conto Corrente Postale

c/c postale n. 14434344

Posta Elettronica E-Mail

illiria@tin.it

Sito Internet

www.dalmaziaeu.it

Stampa

Tipografia Adriatica - Trieste

Iniziativa realizzata con il contributo
del Governo italiano
ai sensi della legge 193/2004

LA DOTTOR RACHELE DENON POGGI AL SEMINARIO DEL MIUR A ROMA TORNA LA CENTRALITÀ DELLA DALMAZIA NEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ribadita la presenza delle popolazioni autoctone romane, venete ed italiane prima e dopo la venuta avaro-slava del VI secolo: gli italiani in Dalmazia non li ha certo portati il Duce!

Non passa occasione di convegni e manifestazioni di simpatia verso i Dalmati italiani nei quali sentiamo qualche autorevole amico che ci domanda “ma voi italiani di Dalmazia siete stati portati lì dal Duce?”. Così ha esordito il nostro Direttore al Convegno del Cdm di presentazione presso la libreria La Fenice del libro “Studi e documenti degli annali della pubblica amministrazione – Vicende del Confine orientale e del mondo della scuola”. Non si tratta di avversari della Causa degli esuli, di negazionisti o di minimalisti ma di amici sinceri, influenzati da una propaganda capillare attuata in cinquant’anni di regime di Tito, amplificata dai comunisti italiani, ma che affonda le sue radici in tutto il secolo precedente.

Nel nostro tentativo di rivoluzionare la storiografia italiana sulla Dalmazia, abbiamo perciò pensato di puntare su alcuni elementi che colpiscono la fantasia degli allievi, ma anche dei docenti, per riaffermare una verità che a noi sembra banale ma che in Italia è, invece, poco conosciuta: la romanità e la venezianità delle nostre terre. Quando insistiamo sul rilancio di Salona, capitale dell’impero romano d’Occidente che cessa di esistere nel Palazzo di Diocleziano a Spalato con l’assassinio di Giulio Nepote e rivendichiamo le radici latine del Regno di Dalmazia, non facciamo solo un’opera astratta di verità storica, che interesserebbe solo poche migliaia di specialisti, ma offriamo ai docenti e agli studenti la conoscenza di una realtà che affonda le sue radici nell’antichità e che è vecchia di due millenni. Riaffermando la romanità del Regno di Dal-



Rachele Denon Poggi al Seminario di Roma

mazia facciamo un’opera di informazione che costituisce la forma più efficace per contrastare la propaganda che vorrebbe gli italiani di Dalmazia venuti al seguito delle camice nere.

Analoga funzione riveste pure la rivendicazione della tradizione veneta della Dalmazia ed il fatto che i veneziani, chiamati a difendere le città sopravvissute alle invasioni avaro-slave avessero trovato nell’anno 1000 in Dalmazia popolazioni che parlavano un linguaggio simile al loro (*il dalmatico*, nato dalla fusione del latino con la lingua illirica preesistente), al pari del Veneto, parlato dalle popolazioni dello stesso ceppo illirico quali sono i veneti, poi romanizzati.

Queste notizie conferiscono agli studenti una prova dell’unità linguistica e genetica esistente fin dall’antichità intorno al mare Adriatico in cui la Dalmazia risulta essere parte importante della grande realtà storica di cui gli italiani di Dalmazia sono gli eredi, non meno degli italiani delle altre regioni dell’Adriatico. Su questo argomento appare interessante l’intervento che l’Assessore agli Esteri dei Dal-



mati italiani nel Mondo dott. Rachele Denon Poggi ha pronunciato in chiusura del Seminario di Roma tenutosi il 23 febbraio u.s., presso il Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca dopo l’intervento della dott. Donatella Schürzel che aveva del pari difeso la Causa della cultura dalmata.

“I Dalmati italiani nel Mondo si sono battuti per oltre vent’anni perché fosse riconosciuto nei libri di testo e nell’insegnamento della scuola italiana l’apporto dato dalla componente italiana di Dalmazia. Con la legge del Giorno del

Ricordo è stato riconosciuto il contributo di sangue e di dolore derivante dall’occupazione jugoslava di Tito nel 1944-1945 che, con il terrore ha costretto all’esilio gli italiani di Zara e quelli sopravvissuti ad un secolo di angherie poste in atto dall’Impero austro-ungarico (1815-1918) e dalle epurazioni subite per oltre vent’anni (1920-1940) dal Regno di Jugoslavia. Non vi è stato, quindi, in Dalmazia solo la feroce pulizia etnica attuata dagli jugoslavi comunisti nel periodo delle Foibe, che comincia ad essere finalmente abbastanza nota, perché vi sono state in precedenza ben due grandi epurazioni.

In 150 anni la Dalmazia da una regione di prevalente cultura italiana è diventata una regione di cultura in gran parte slava. Noi dalmati italiani chiediamo che si scriva nei libri di testo e si insegni nella scuola pubblica e privata, che la Dalmazia, era stata interamente inclusa nel Regno d’Italia di Napoleone nel 1806 e che 150 anni fa poteva vantare tutti, dico tutti, i sindaci e podestà delle isole e

continua a pag. 8



Rosanna Turcinovich, Chiara Vigni, Lorenzo Rovis, Elena Depetroni e Stelio Spadaro alla presentazione del libro del MIUR

PRESENTATO UN LIBRO SUL TAVOLO DEI LAVORI FEDERESULI-MIUR

segue da pag. 7

dei villaggi di cultura veneto italiana. Oggi questa regione è ridotta ad essere rappresentata dagli esuli dalmati, dai loro discendenti ed un modesto numero di comunità italiane che hanno ritrovato spazio e possibilità di vita solo negli ultimi 10 anni.

E' significativo che la snazionalizzazione della Dalmazia sia avvenuta con la chiusura delle scuole italiane che erano allora finanziate dalle amministrazioni comunali: non appena un'amministrazione comunale passava dal partito autonomista italiano al partito popolare croato avveniva la chiusura delle scuole italiane con lo sfaldamento delle classi dirigenti, intellettuali, economiche e politiche italiane del luogo. Questa tecnica spiega le ragioni per le quali gli esuli dalmati sono particolarmente sensibili all'istruzione nelle scuole e abbiamo sostenuto con forza anche questo seminario.

Debbo ancora, però, ricordare che spesso è ignorato nelle scuole e nella cultura italiana



Al Seminario tenutosi nell'Aula magna del MIUR si sono alternati nostri storici, docenti e dirigenti del Ministero

l'apporto che la componente latina, veneta ed italiana della Dalmazia ha dato alla cultura italiana

Non è più tollerabile per noi che si ignori l'esistenza di 33 imperatori romani dalmati e che si conosca solo il nome di Diocleziano, si ignori che erano dalmati San Girolamo (Parce mihi, Domine quia dalmata sum) traduttore delle Sacre Scritture, della Vulgata e delle preghiere tuttora recitate nelle Messe della Chiesa cattolica e ortodossa e che venga misconosciuta financo l'esistenza di Salona, capitale romana a sei chilometri da Spalato dove muore nel 480 Giulio Nepote

ultimo imperatore, e con lui l'Impero romano d'Occidente che termina di esistere a Spalato. Non è comprensibile che l'Italia rinunci ad onorare i suoi grandi solo perché nati in Dalmazia come Ruggero Boscovich di Ragusa (oggi chiamata Dubrovnik) fondatore a Milano dell'Accademia di Brera, Marino de' Ghetaldi che per primo applicò la geometria all'algebra, Benedetto de' Contrugli padre della ragioneria e che introdusse per primo la partita doppia alla quale si ispirò Luca Pacioli - come lo stesso ebbe a dire - Francesco Fortunio che pubblicò la prima grammatica italiana an-

ni prima del Cardinale Bembo, Francesco Biondi che scrisse il primo romanzo della letteratura italiana, Giorgio Orsini il dalmatico costruttore del Duomo di Sebenico e di numerose cattedrali italiane e caposcuola dei Laurana e dei Sanmichieli, Niccolò Tommaseo che scrisse il primo dizionario della lingua italiana, ... e ciò solo per citare coloro che hanno primeggiato per secoli nell'arte, nella matematica, nella letteratura e nelle scienze.

Noi dalmati ci rendiamo conto che vi chiediamo una sforzo non da poco, ma sappiate che siamo pronti a supportare tutti, i docenti che insegnano nei più famosi licei d'Italia o nelle più umili scuole tecniche di paese, attraverso il nostro sito www.dalmaziaeu.it con le nostre pubblicazioni, soprattutto con "Il Dizionario degli uomini illustri di Dalmazia" che presto daremo alla stampa e che già si può consultare nel nostro Sito internet.

Vi ringrazio in anticipo per quello che farete per la cultura dalmata, componente essenziale della cultura italiana."

PRESENTATO A TRIESTE E GORIZIA IL ROMANZO DELLA CONTESSA D'ARBE "LA PANCHINA DI PIETRA" DELLA DOMINIS BEST SELLER TRA I NUMEROSI ROMANZI DI DALMATI

"Solo i dalmati possono capire i dalmati". Non è uno slogan ma una verità basata sulla complessità e la contraddittorietà della nostra storia e del nostro carattere che si attaglia perfettamente al romanzo che Maria Rosaria Dominis, che, con la cugina Elisabetta de'-Dominis, rappresenta l'antica famiglia di Arbe del conte Marc'Antonio, il contestato

vescovo, filosofo e teologo vissuto a cavallo del '500-'600.

L'autrice narra con semplicità ed efficacia il momento dell'abbandono forzato della sua isola, ma non troviamo in tutto il romanzo una sola parola di odio o anche di semplice rancore per coloro che pur hanno trasformato la sua agiata vita in Dalmazia in una stentata so-

pravvivenza di esule in Italia. Un romanzo che ha suscitato l'entusiasmo nei molti che l'hanno letto e che con il *passa-parola* ha già raggiunto un notevole successo che i critici ed il pubblico gli hanno concordemente decretato. Sia al museo di Trieste che al Verdi di Gorizia, il numeroso pubblico ha partecipato con interesse al vivace dibattito, moderato a

Trieste dal nostro Direttore ed a Gorizia dal presidente dell'Anvgd Rodolfo Zibera che hanno incoraggiato, anziché dissuadere, l'emergere delle contraddizioni tipiche dei dalmati che il romanzo mette spesso a nudo con una verve ed una scioltezza di racconto che difficilmente si ritrovano tra gli scrittori di oggi.



Gli scrittori Maria Rosaria Dominis ed Enrico Fraulini mentre presentano il romanzo al Museo istriano, fiumano e dalmata di Trieste, insieme a Elisabetta de'-Dominis ed al nostro Direttore. Rodolfo Zibera ed uno scorcio del pubblico al Teatro Verdi di Gorizia

PRESENTATI ALLA GIORNATA DELLA CULTURA DALMATA 2010 AD ORVIETO BEN 61 LIBRI PUBBLICATI IN UN ANNO SU STORIA, ARTE E CULTURA DELLA DALMAZIA

Vanno aggiunti un gran numero di cataloghi artistici, guide, dvd, cd e la ristampa digitale di 112 titoli antichi quasi irreperibili. Tornati al centro dell'interesse della cultura in Italia



Uno scorcio del pubblico presente nell'ampia Sala Plenaria di Palazzo Coelli, offerto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, e del Tavolo della Presidenza con il generale Antonio de Vita, comandante dell'Istituto Geografico Militare, che ha voluto seguire l'intero dibattito, il nostro Direttore in veste di moderatore, il prof. Gianni Stelli ed il Presidente Luxardo. Sul tabellone, sopra le teste degli oratori, scorrono le immagini dei libri presentati nella Giornata della Cultura. Ogni libro è apparso per 15" (il tempo di scrivere titolo e casa editrice) per una ventina di volte.

Sommersi da pubblicazioni, spesso di grande spessore culturale ed artistico, la Giornata della Cultura dalmata, che tradizionalmente apre i lavori dei nostri Raduni, rischiava di naufragare in un generico auto-compiacimento per l'interesse che la Dalmazia suscita nuovamente nella cultura italiana che per alcuni decenni l'aveva dimenticata. La sola lettura dei titoli delle pubblicazioni avrebbe assorbito gran parte del tempo destinato alla manifestazione. La dott.ssa Daria Garbin ha fatto ricorso alle nuove tecnologie sulle comunicazioni ed ha proiettato, in ciclo continuo sullo schermo sovrastante la tavola della presidenza, durante l'esposizione ed il dibattito, le copertine dei libri presentati. Con questi accorgimenti tecnici nessun libro è stato dimenticato ed *Il Dalmata Letterario* riproduce nelle pagine che seguono tutte le copertine con accanto i dati sulle case editrici, indirizzi e prezzi di cui disponiamo, per consentire ai lettori di ordinare nelle librerie i testi che interessano.

La storiografia della Dalmazia, in gran parte rivisitata, corretta ed aggiornata, ha fatto da pa-

drona nella manifestazione e non sono stati esclusi testi scomodi e, tantomeno, le pubblicazioni minimaliste e negazioniste.

Di grande interesse le nuove guide della Dalmazia, spesso non destinate solo ai turisti, ma che contengono numerose e documentate notizie sui beni artistici conservati all'interno di chiese e musei e di nuovi squarci urbanistici che erano stati sottovalutati. Di notevole rilievo le attuali ricerche geografiche che hanno riguardato per la prima volta i nomi di luoghi, partendo da quelli illirici che hanno subito cambiamenti durante il corso della storia, passando per l'interpretazione data da romani, veneti, ungheresi, austriaci, jugoslavi, per arrivare a croati e montenegrini. Non è stato facile per il nostro Direttore, che ha presentato la giornata, contingentare i tempi degli interventi che si sono rivelati acuti, mai banali o convenzionali, seguiti da un pubblico attento e partecipe, che non ha mancato di tributare applausi calorosi, di manifestare dissensi, di intervenire tutte le volte che lo ha ritenuto opportuno.



La dott. Daria Garbin ha anche curato la bibliografia dei libri pubblicati in questo numero de *Il Dalmata Letterario*



Il dott. Giorgio Varisco ha tenuto una brillante presentazione de "La patria dalmata" di Marco Perlini. Copertina a pag. 14.



Il prof. Luciano Monzali, studioso internazionale degli italiani di Dalmazia, ha presentato la traduzione del suo libro in inglese (Copertina a pag. 20)



Il dott. Guido Cace ha presentato i documenti sulle stragi dopo l'8 settembre '43 dei Servizi segreti della Marina militare del 1946 (copertina a pag. 13)

Libri su Foibe ed Esodo raccomandati ai docenti che insegnano nelle scuole italiane



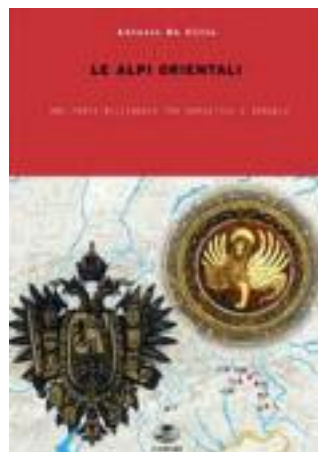
CACE CARLA ISABELLA ELENA
2009
Foibe, dalla tragedia all'esodo, con Matteo Signori
Campobasso
163 p.
€ 10,00
Palladino Company, Via Colle delle Api 170, 86100 Campobasso, tel. 0874.65276/0874.484004, e-mail: tipografialampo@tin.it.



RUMICI GUIDO
2010
Istria Fiume e Dalmazia - Profilo storico (testo consegnato al Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca)
Federazione degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati
Trieste
Consultabile su:
www.anvgd.it/PDF/DISPENS_A-FEDERESULI-2010.pdf,
www.arcipelagoadriatico.it/speciali/dispensafederesuli.pdf



MASTROSANTI MARCELLO
2009
Ricordi degli italiani - Gli scampati - Fiumani - Istriani - Dalmati nella Provincia di Ancona - p. 134
€ 18,00
Tipografia poligrafica Bello-mo S.r.l., V. Diomede Gabrielli 10, 60131 Ancona, tel. 071.2861711, e-mail: antonio@poligraficabellomo.it



DE CILLIA ANTONIO
2010
Nelle Alpi Orientali tra Adriatico e Danubio: incontri e scontri millenari
164 p.
€ 12,00
Paolo Gaspari Editore, Via Vittorio Veneto 49, 33100 Udine, tel. 0432.512567, fax. 0432.505907, per l'e-mail: <http://www.gasparieditore.it/contacts>.



MONDONI ROSSANA
2009
Sopravvissuto alle foibe, la vicenda di Graziano Udovisi combattente italiano al confine orientale infoibato dai titini miracolosamente sopravvissuto, presentazione di Luciano Garibaldi
126 p. - € 10,00
Edizioni Solfanelli, Via Colonnetta n. 148 (C.P. 62), 66100 Chieti Scalo, tel. 0871.561806, fax. 0871.404798, cell. 335.6499393, e-mail: marcosolfanelli@yahoo.it.



MANCINI FAZIO M. GABRIELLA
2009
Noi figli dell'esodo
Napoli
272 p.
€ 18,00
A. Guida S.r.l., Via Port'Alba 20/23, 80134 Napoli, tel. +39.081.446377, fax. +39.081.451883, e-mail: libri@guida.it.



CAMPANELLA SERGIO
2009
Istria, Fiume, Dalmazia, laboratorio d'Europa: Parole chiave per la cittadinanza, Studi e ricerche, introduzione di Raoul Pupo
209 p.
€ 12,00
Editoriale Umbra S.a.s., Via Pignattara 34, 06034 Foligno (PG), tel. +39.0742.357541, fax. +39.0742.351156, e-mail: info@editorialeumbra.it.



ALFANO VINCENZO
2009
Guglielmo Imperiali, il protagonista italiano del patto di Londra
Lulu.com
156 p.
\$ 27,97
Per ordinazioni:
<http://www.amazon.com/gp/searchindex=books&linkCode=qs&keywords=1409296288>

Non mancano certo i testi sulla storia dell'Adriatico orientale, ormai ben documentata



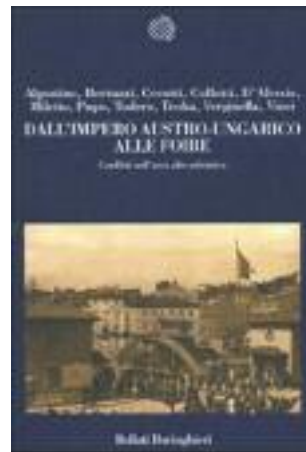
DASSOVICH MARIO
2010
Roma e Belgrado, 1969 - 1992 - Momenti di incertezza nella politica estera dell'Italia verso la Jugoslavia
€ 22,00
Del Bianco editore S.r.l., Via Udine 19/A - Loc. Pradis, 33010 Colloredo Montalbano UD, tel. 0432.888034, fax. 0432.888036, e-mail: info@delbiancoeditore.it.



MAROCCHI MARIA ANTONIETTA
2010
Foibe (s)conosciute e i campi di concentramento jugoslavi; prefazione di Maurizio Belpietro
Roma
296 p.
€ 14,00
Pagine S.r.l., Via Gualtiero Serafino 8, 00136 Roma, tel. 06.45468600, 06.45468600, fax. 06.39738771, e-mail: info@pagine.net.



GAMBARO FRANCESCA
2010
La città della memoria - Storie di vita di esuli da Zara nel secondo dopoguerra
Venezia
€ 15,00
Alcione editore S.a.s., Pl. del Municipio 21, 30175 Marghera (VE), tel. 041.926157.



ALGOSTINO ALESSANDRA ET ALL.
2009
Dall'Impero austro-ungarico alle foibe, conflitti nell'area alto-adriatica
Torino
298 p.
€ 24,00
Bollati Boringhieri editore S.r.l., Corso Vittorio Emanuele II 86, 10121 Torino, e-mail: info@bollatiboringhieri.it.



CACE CARLA ISABELLA ELENA
2009
Foibe, martiri dimenticati, con Matteo Signori Palladino
Campobasso
99 p.
€ 10,00
Palladino Company, Via Colle delle Api 170, 86100 Campobasso, tel. 0874.65276/0874.484004, e-mail: tipografialampo@tin.it.



TOMAZ LUIGI
2010
La magnifica comunità di Cherso - Comune autonomo nel golfo di San Marco
Edizioni Think ADV - ANVGD - Venezia
€ 15,00
Think ADV S.r.l., Via Levà 32, 35026 Conselve (PD), tel. +39 049.9514070, fax. +39.049.9500912, e-mail: info@thinkadv.it.



VETRANO DI SAN MAURO V., QUINTANA V.
2009
Il carattere italiano della Venezia Giulia e della Dalmazia
QuattroVenti - Urbino
388 p. - € 25,00
Libreria C.U.E.U. delle Edizioni QuattroVenti S.r.l., Piazza Rinascimento 4, Urbino (PU) 61029, tel. +39.0722.2588 fax. +39.0722.320998, e-mail: info@edizioniquattroventi.it.



DENON POGGI RACHELE
2010
Atti di dedizione a Venezia delle città dell'Adriatico orientale
Trieste
€ 10,00
Fondazione Rustia Traine, via dei Giacinti 8, 34135 Trieste, tel. 040.425118, fax. 040.4260637, e-mail: dalmatitaliani@gmail.com.



ROSA DOMENICO
2009
Fiume dannunziana, tra irredentismo e fantasia, Domenico Rosa, prefazione Enrico Nistri
Eclettica - Massa
137 p.
€ 12,00
<http://www.ecletticaedizioni.com/>,
per ordinazioni:
www.ecletticaedizioni.com/contatti



LUNZER RENATE
2009
Irredenti redenti, intellettuali giuliani del '900, con una presentazione di Mario Isnenghi
Trieste 472 p. **€ 25,00**
Lint editoriale S.r.l., via Udine 59/A, 34135 Trieste,
tel. 040.414394,
fax. 040.415378, e-mail:
segreteria@linteditoriale.com.



GUIDI F. A. C. DI
2009
Adriatico di molte genti. Novità archeologiche tra Veneto, Marche, Abruzzo e Puglia
Bologna
112 p.
€ 9,60
Ante Quem soc. coop., Via San Petronio Vecchio 6, 40125 Bologna,
tel. e fax. 051.4211109,
e-mail: info@antequem.it.



SCIPOLO MARCO,
SPAZIANI GRACCO 2009
Ricordi di frontiera: guerra, foibe, esodo fra Italia e Jugoslavia in alcune testimonianze veronesi (1941-1947), Volume 6 di Ist.veronese storia Resistenza. Materiali - Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - Cierre Verona
192 p. - **€ 12,00**
Cierre gruppo editoriale, Via Ciro Ferrari 5, 37066 Caselle di Sommacampagna (VR),
e-mail: edizioni@cierrenet.it.

Revisionisti, minimalisti e giustificazionisti



PIRJEVEC JOZE
2010
Foibe, una storia d'Italia, con collaborazione di Gorazd Bajc et all.
Milano 375 p. **€ 32,00**
Mondolibri S.p.a., Via Lampedusa 13, 20141 Milano,
tel. 02.84702102, 02.844011,
fax. 02.89546607, e-mail:
shopping.mli@mondolibri.it.



MASTRANGELO ADAMO
2009
Foibe, quello che non si dice, dal terrore fascista al revisionismo storico
Milano 108 p. **€ 10,00**
Lampidistampa S.r.l., Via Conservatorio 30, 20122 Milano.



BOTTA F., A. C. DI
2009
Seduzione e coercizione in Adriatico. Reti, attori e strategie
Roma 176 p. **€ 19,00**
Franco Angeli editore, Via Savoia 80, 00198 Roma,
tel. 06.8543430, 06.8416483,
fax. 06.8542389, e-mail:
redazione.roma@francoangeli.it.



AA.VV. 2009
Foibe: revisionismo di Stato e amnesie della Repubblica: atti del Convegno "Foibe, la verità, contro il revisionismo storico": Sesto San Giovanni (Mi), 9 febbraio 2008
Udine
198 p.
€ 10,00
Kappa Vu S.a.s., Via Bertolo 4, 33100 Udine,
tel./fax. 0432.530540, e-mail:
info@kappavu.it.

Historia Magistra Vitae



SIMONCELLI PAOLO
2010
Zara, Due e più facce di una medaglia - La storia della mancata consegna della M.O.V.M. alla città di Zara
Le Lettere
Firenze
€ 15,00
Le Lettere, Piazza dei Nerli 8,
50124 Firenze,
tel. 055.2342710-2466911,
fax. 055.2346010, e-mail:
staff@lelettere.it.



SICCARDI SERGIO
2010
La falsa verità sul Ten. Luigi Casciana
Fondazione Rustia Traine
Trieste
126 p.
€ 10,00
Fondazione Rustia Traine,
Via dei Giacinti 8, 34135
Trieste, tel. 040.425118,
fax. 040.4260637, e-mail:
dalmatitaliani@gmail.com.



VALLERY TULLIO
2009
Personaggi dalmati benemeriti, noti o meno noti
200 p.
€ 12,00
Scuola dalmata dei Ss.
Giorgio e Trifone, Castello
3297-3259a, 30122 Venezia,
tel. 041.5228828,
fax. 041.5208446,
e-mail: sdspve@virgilio.it.



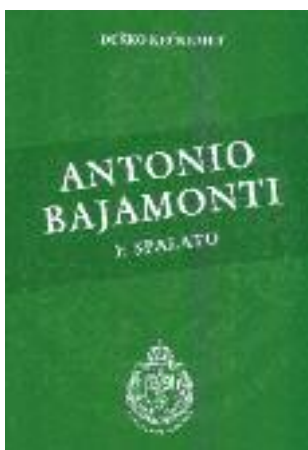
OLIGARI R., A C. DI
2010
Dall'impresa di Fiume alle foibe
Comune di Crema
78 p.
€ 17,00
Associazione cremasca
cultura, L.go Falcone
Borsellino 1, 26013 Crema,
tel. 0373.257935, e-mail:
oglara@libero.it,
studiogalvanisas@libero.it.



SERVIZI SEGRETI DELLA
MARINA MILITARE ITALIANA
2009
Trattamento degli Italiani da parte Jugoslava dopo l'8 settembre 1943. Realizzato con il contributo della Reg. Lazio, Ass. alla Cultura, legge regionale istituita per la Giornata del Ricordo
155 p., 70 ill. € 10,00
Palladino Company, Via Colle
delle Api 170, 86100
Campobasso, tel.
0874.65276/0874.484004, e-
mail: tipografialampo@tin.it.



MILETO ENRICO 2010
Arrivare da lontano: l'esodo istriano, fiumano e dalmata nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia, prefazione di Gianni Oliva - Varallo
€ 15,00
Istituto per la storia della
Resistenza di Biella e Vercelli
"Cino Moscatelli", Via
D'Adda 6, 13019 Varallo,
tel. 0163.52005,
fax. 0163.562289, e-mail:
istituto@storia900bivc.it.



KECKEMET DUSKO
2010
Antonio Bajamonti e Spalato
Società dalmata di Storia
Patria
375 p.
€ 15,00
Società dalmata di Storia
Patria, Sestiere Castello 3297,
30122 Venezia,
tel. 041.5208446,
fax. 041.5228828, e-mail:
sdspve@virgilio.it.



APIH ELIO 2010
Le foibe giuliane, note e documenti, a cura di Roberto Spazzali, Marina Cattaruzza, Orietta Moscarda Oblak
Gorizia
159 p. - € 18,00
Libreria Editrice Goriziana,
Corso Giuseppe Verdi 67,
34170 Gorizia,
tel. 0481.33776,
fax. 0481.538370, e-mail:
leg@leg.it.

Memorie e libri di scrittori dalmati



PERLINI MARCO
2010
La Patria Dalmata, a cura di
Tullio Vallery
Scuola Dalmata SS. Giorgio e
Trifone
Venezia
€ **15,00**
Scuola Dalmata dei Ss Gio-
rgio e Trifone, Sestiere Castel-
lo 3297, 30122 Venezia,
tel. 041.5208446,
fax. 041.5228828, e-mail:
anvgdve@alice.it.



GASPAR GIORGIO
2010
La scogliera delle vedove,
storia di una schiava istriana
ed. G.G
Venezia
60 p.
€ **11,00**
<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=476799>.



CECCONI RAFFAELE
2010
Grilli e Capricci (Opera gra-
fica del poeta e romanziere)
Arcari Editore
Treviso
€ **25,00**
Arcari S.r.l., Via Verdi Giu-
seppe 10/A, 31021 Mogliano
Veneto (TV), tel. 041.453700,
fax. 041.590106, e-mail:
info@arcaronline.com.



FERTILIO DARIO
2010
Musica per lupi
Marsilio
Venezia
€ **15,00**
Marsilio Editori S.p.a., Marit-
tima-Fabbricato 205, 30135
Venezia, tel. 041.2406511,
fax. 041.5238352, e-mail:
commerciale@marsilioeditori.it.



BERNAS JAN
2010
*Ci chiamavano fascisti - Era-
vamo Italiani - Istriani fiuma-
ni e dalmati: storie di esuli e
rimasti*
Ugo Mursia Editore
Milano
€ **14,72**
Via Melchiorre Gioia 45, 20125
Milano, tel. 02.67378508,
02.67378509, e-mail:
venditeonline@mursia.com.



FRANZINELLI MIMMO,
CAVASSINI PAOLO
2009
*Fiume: l'ultima impresa di
D'Annunzio*
Milano
237 p. - € **20,70**
Arnoldo Mondadori Editore, Via
privata Mondadori 1, 20090 Se-
grate (MI), tel. 02.75421, fax
02.75422302, e-mail:
infolibri@mondadori.it, per
acquisto on-line: www.bol.it.



BALLINGER PAMELA
2010
*La memoria dell'esilio, esodo
e identità al confine dei Bal-
cani*
Roma
xvi, 516 p.
€ **35,00**
Il Veltro ed., Via San Nicola
de' Cesarini 3, 00186 Roma,
tel. 06.6865410,
fax. 06.68300103, e-mail:
info@ilveltroeditrice.it.

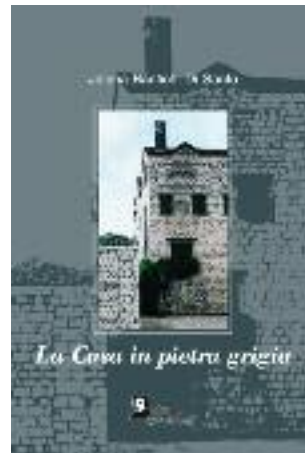


MESTROVICH STELVIO
2010
Il mostro di Ebersdorf
A. Car.
Lainate
p. 428
€ **15,00**
Edizioni A. Car S.r.l., V.le Ri-
membranze 43/b, 20020 Lai-
nate (MI), tel. 02.93218990,
fax. 02.93570317,
cell. 366.5346947, e-mail:
info@edizioniacar.it.

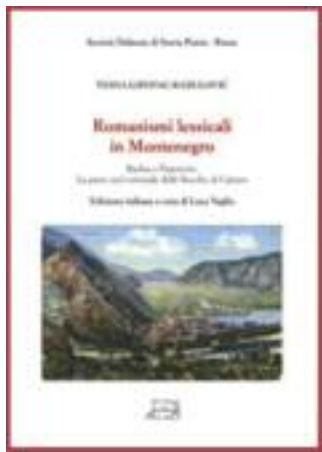
Linguisti e romanzieri



GIANCARLI TOMMASO
2009
Storie al margine. Il XVII secolo tra l'Adriatico e i Balcani, Scritti traversi
Roma
128 p. - € **14,50**
Exorma edizioni,
tel. 06.76962014,
fax. 06.76900592,
per l'e-mail:
<http://www.exormaedizioni.com/contacti-e-informazioni.php>.



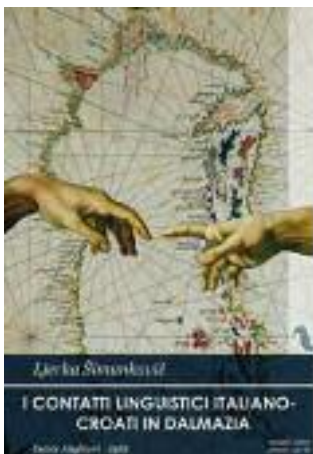
BANFICHI DI SANTO JELENA
2009
La casa in pietra grigia (Isola di Lesina - Hvar)
Florestano Edizioni
Bari
€ **24,00**
Florestano edizioni - Casa Editrice, Via di Tullio 30, 70124 Bari, tel. 080.9727052, fax. 080.9727051, per e-mail: http://www.florestanoedizioni.it/oscbook/contact_us.php.



LIPOVAC RADULOVIĆ VESNA
2009
Romanismi lessicali in Montenegro, Buda e Pastrovici. La parte sud-orientale delle Bocche di Cattaro, a cura di Luca Vaglio
Roma
286 p. - € **20,00**
Casa Editrice Il Calamo, Viale delle Milizie 38, 00192 Roma, tel. 06.98968058, fax. 06.98968062, e-mail: info@ilcalamo.it.



ZECCHI STEFANO
2010
Quando ci batteva forte il cuore
Mondadori
Milano
216 p. - € **18,50**
Arnoldo Mondadori Editore, Via privata Mondadori 1, 20090 Segrate (MI), tel. 02.75421, fax. 02.75422302, e-mail: infolibri@mondadori.it, per acquisto on-line: www.bol.it.



SIMUNKOVIĆ LJERKA
2009
I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia
Dante Alighieri
Spalato
246 p.
€ **17,00**
Società Dante Alighieri, Sinjska 2/IV, 21000 Spalato, Croazia, tel./fax. +385.21.343199, e-mail: ljerka.simunkovic1@stt-com.hr.



GRACIOTTI SANTE, A.C. DI
2009
La Dalmazia nelle relazioni di viaggiatori e pellegrini da Venezia tra Quattro e Seicento, convegno, (Roma, 22-23 maggio 2007)
Bardi - Roma
€ **50,00**
Bardi editore S.r.l., Via Piave, 7, 00187 Roma, tel. 06.4817656, fax. 06.48912574, e-mail: info@bardieditore.com.



GIGANTE SILVINO; A.C. DI BARBARA CARRER
2010
Venezia contro gli Uscocchi: Venezia e i pirati del mare Adriatico
D. De Bastioni
Vittorio Veneto
206 p.
€ **5,90**
<http://www.ibs.it/code/9788884661852/gigante-silvino-zzz99-carrer/veneziana-e-i-pirati.html>.



GASPAR GIORGIO
2010
L'urlo della castellana, storie segrete dell'Istria
Ed. G.G.
Venezia
96 p.
€ **11,00**
<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=490977>.

Letteratura e memorialistica



DICOSOLA MARIA
2010
Stati, nazioni e minoranze: la ex Jugoslavia tra revival etnico e condizionalità europea; con prefazione di Francesco Palermo
Giuffrè - Milano
298 p. - € **32,00**
Dott. A. Giuffrè Editore
S.p.A., Via Busto Arsizio 40,
20151 Milano, tel.
02.380891, fax. 02.38009582,
e-mail: vendite@giuffre.it.



RIOSALCEO
2009
Adriatico irredento, italiani e slavi sotto la lente francese (1793-1918)
Guida
Napoli
280 p.
€ **23,00**
A. Guida S.r.l., Via Port'Alba
20/23, 80134 Napoli,
tel. 081.446377,
fax. 081.451883, e-mail:
libri@guida.it.



AA.VV.
2009
Dizionario biografico dei Giuliani, Fiumani e Dalmati
Edizioni della laguna, Gorizia, Anvgd
Mariano del Friuli
224 p.
€ **25,00**
Comitato ANVGD - Gorizia,
Via Oberdan 6/F, 34170 Gorizia,
tel./fax. 0481.533911, e-mail:
gorizia@anvgd.it.



BAMBARA GINO,
CEPICH ANTONIO
2009, 2 ed.
Zara. Una città tra storia e leggenda
224 p.
€ **24,00**
Vannini editrice S.r.l., Via
Mandolossa 117/A, 25064
Gussago (BS),
tel. 030.313374, fax.
030.314078, e-mail:
info@vanninieditrice.it.



AA.VV.
2009
Dalla storia delle Bocche di Cattaro, la cravatta tra i Bocchesi, Biblioteca statale di Trieste 17-25 giugno 2009
€ **15,00**
Zagabria
Academia Cravatica,
tel. +385.1.6189.495,
fax: +385.1.4828.962, e-mail:
info@academia-cravatica.hr.



DE ROMANIS GIORGIO
2008
Il ponte sull'Adriatico: progetto per una infrastruttura transfrontaliera sul mare Adriatico tra Ancona e Zara
L'Archivolta - Milano
169 p.
€ **49,00**
Edizioni l'Archivolta, Via
Marsala 3, 20121 Milano,
tel. 02.29010444, 02.29010424,
fax. 02.29001942, e-mail:
archivolta@archivolta.com.



AMBROGI LUIGI
2010
Con le opanche ai piedi: partigiano in Montenegro 8 settembre 1943-9 marzo 1945; a cura di Giulio Guderzo e Pierangelo Lombardi; introduzione di Pierangelo Lombardi
441 p. - € **20,00**
Edizioni Unicopli S.r.l., Via
Andreoli Don Giuseppe 20,
20158 Milano,
tel. 02.4221067,
fax. 02.45704449, e-mail:
info@edizioniunicopli.it.



DE'LAMARTINE ALPHONSE; A
C. DI FULVIO SENARDI
2009
L'Italia e Pio IX: traduzione e commento di Niccolò Tommaseo / a cura di Fulvio Senardi - Istituto Giuliano di storia, cultura e documentazione, Trieste
176 p. - € **10,00**
I.G.S.C.D., Viale Miramare
17, 34135 Trieste,
tel./fax. 040.364808,
cell. 346.1886789, e-mail:
segreteria@istitutogiuliano.it.

Arte e Mostre e documenti



DELBELLO PIERO, A.C. DI 2009
Futurismi al confine orientale, avanguardie di regime, 1920-1940, momenti di grafica applicata nella Venezia Giulia con l'area goriziana, il Friuli, l'Istria e la Dalmazia
 IRCI, Edizioni Italo Svevo Trieste
 Libreria La Fenice, Via Battisti 6, 34125 Trieste, tel. 040.370275, fax. 040.370285, e-mail: feniclibreria@yahoo.it.



TONIOLO F., VALENZANO G., A.C. DI 2010
Medioevo adriatico. Circolazione di modelli, opere, maestri
 Viella - Roma 208 p.
 € 35,00
 Viella Libreria Editrice, Via delle Alpi 32, 00198 Roma, tel. 06.8417758, fax. 06.85353960, e-mail: info@viella.it.



TATÒ GRAZIA, A.C. DI 2009
Trieste e la Dalmazia, mostra documentaria organizzata dall'Archivio di Stato di Trieste e dal Comitato per il 56° Raduno nazionale dei Dalmati, Trieste, 16 settembre-14 novembre 2009, catalogo
 Senza prezzo - Trieste
 Archivio di Stato di Trieste, Via La Marmora 17, 34139 Trieste, tel. 040.0647921, fax. 040.9380033, e-mail: as-ts@beniculturali.it.



DOTTO DIEGO 2008
Scriptae venezianeggianti a Ragusa nel XIV secolo: edizione e commento di testi volgari dell'Archivio di Stato di Dubrovnik; presentazione di Furio Brugnolo
 Viella - Roma 560 p. - € 45,00
 Viella Libreria Editrice, Via delle Alpi 32, 00198 Roma, tel. 06.8417758, fax. 06.85353960, e-mail: info@viella.it.



GATTI PATRIZIA 2009
MILA - Mila Schön - (Maria Carmen Nutrizio, dalmata di Traù)
 Mondadori Electa
 Milano € 75,00
 Via Trentacoste 7, 20134 Milano, tel. 02.215631. Per ordinazioni:
<http://www.deastore.com/libro/mila-schon-ediz-italiana-patrizia-gatti-mondadori-electa/9788837068271.html>



CASELLI LETIZIA, A.C. DI 2009
San Pietro e San Marco, arte e iconografia in area adriatica
 Gangemi - Roma 240 p.
 € 45,00
 Opera fuori commercio
 Gangemi Editore S.p.A, Piazza San Pantaleo 4, 00186 Roma, c. c. 06.6872774 (r.a.), fax. 06.68806189, e-mail: info@gangemieditore.it.



MESSINA MICHELA - RESCINITI LORENZA 2009-2010
Mila e la notte - Abiti da sera di Mila Schön 1966-1993
 Catalogo della Mostra nel Salone degli Incanti - ex - Pescheria, Comune di Trieste Trieste
 190 p. - € 30,00
 Mondadori Electa SpA, Via Trentacoste 7, 20134 Milano, tel. 02.215631, e-mail: www.electaweb.it/home/articolo/contatti/it.



FARIOLI CAMPANATI R., A.C. DI 2009
Ideologia e cultura artistica tra Adriatico e Mediterraneo orientale, IV-X secolo: il ruolo dell'autorità ecclesiastica alla luce di nuovi scavi e ricerche: atti del convegno internazionale, Bologna-Ravenna, 26-29 novembre 2007
 Bologna - 464 p. - € 23,40
 Ante Quem soc. coop., Via San Petronio Vecchio 6, 40125 Bologna, tel. e fax. 051.4211109, e-mail: info@antequem.it.

Geografia, guide artistiche e turistiche



DE' VERGOTTINI G., LAGO L.,
PIERGIGLI V. 2009
*La toponomastica in Istria
Fiume e Dalmazia* - n. 2 vol.
e n. 3 tomi
Coordinamento Adriatico e
Edizioni Istituto Geografico
Militare
€ 60,00
Coordinamento adriatico, Via
Santo Stefano n. 16, 40125
Bologna, tel. 051.231032,
fax. 051.265850, e-mail:
info@coordinamentoadriatico.it.



SIMONETTI ENRICA 2009
*Luci sull'Adriatico - Fari tra
le due sponde* - Volovica -
San Nicolò - Mendra - Dulci-
gno - Mamula - Cattaro -
Sant'Andrea - Pelagosa -
Struga di Lagosta - Cazza -
San Nicola di Brazza - San
Pietro di Macarsca - Punte
Bianche nell'Isola Lunga
Editori Laterza - Bari
96 p. - € 12,00
Piazza Umberto I 54, 70121
Bari, tel. 080.5281211, fax.
080.5243461, e-mail:
commerciale@laterza.it.



RIZZI ALBERTO
2010
Guida della Dalmazia - vol.
II - Dalmazia centrale e Me-
ridionale
IRCI - Edizioni Italo Svevo
Trieste
€ 45,00
Libreria Italo Svevo, Via Bat-
tisti 6, 34125 Trieste, tel.
040.370275, fax. 040.370285,
e-mail:
fenicilibreria@yahoo.it.



2010
*Guida al Mare Adriatico, co-
ste occidentali e orientali da
S. Maria di Leuca al confine
greco*
Bologna
480 p.
€ 65,00
Zanichelli editore S.p.A., Via
Imerio 34, 40126 Bologna,
tel. 051.293111/245024, fax
051.249782/293224, e-mail:
zanichelli@zanichelli.com.



AMBROSINI PIERO, ROSSINI
ROBERTO
2010
*Da Venezia a Cattaro: le lo-
calità costiere dell'Adriatico
orientale nelle cartoline
d'epoca*
Venezia
355 p. - € 33,00
Cierre ed., Via Ciro Ferrari 5,
37066 Caselle di Sommacam-
pagna (VR), tel. 045.8581572,
fax. 045.8589883, e-mail:
edizioni@cierrenet.it.



BESTÄNDIG KARL-HEINZ,
CURATO DA P. MAGNABOSCO
2009
*Settecentosettantasette. Dal-
mazia, Istria e Montenegro.
Porti e ancoraggi. Adriatico
orientale*
144 p.
€ 35,00
Edizioni Magnamare, Viale
dell'Industria 56, Arzignano
(Vicenza), tel. 0444.1976359,
fax. 1782229647, e-mail:
info@magnamare.com.

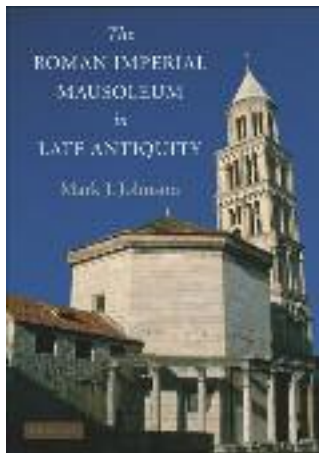


VERTOVEC MARCO
2010
*Dalmazia settentrionale, Dal-
mazia centrale, Dalmazia me-
ridionale*
Odos
Udine
286 p.
€ 15,30 ogni fascicolo
Odos, Via Gen. Baldissera 56,
Udine 33100, tel.
0432.204307, fax.
0432.204307, e-mail:
info@libreria-odos.it.



FRASCA FRANCESCO
2010
Cartografia napoleonica
Francesco Frasca ed.
\$ 55,94
Ordinazioni su
www.amazon.com.

Il Mondo sulla Dalmazia



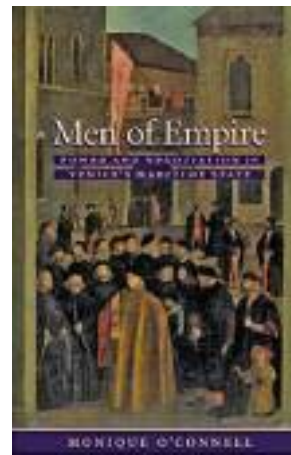
JOHNSON J. MARK 2009
The Roman Imperial Mausoleum in Late Antiquity
 Cambridge University Press
 Cambridge
 330 p. - \$ **91,49**
 Cambridge University Press,
 The Edinburgh Building,
 Shaftesbury Road, Cam-
 bridge, CB2 8 RU, United
 Kingdom, tel.
 +44(0)1223.312393, fax.
 +44(0)1223.315052, e-mail:
information@cambridge.org



AA.VV.
 2009
Workshop, daring to be different
Missoni
 Roma
 96 p.
 € **30,00**
 Gangemi Editore S.p.A, Piaz-
 za San Pantaleo 4, 00186 Ro-
 ma, call center 06.6872774
 (r.a.), fax. 06.68806189, e-
 mail: info@gangemeditore.it.



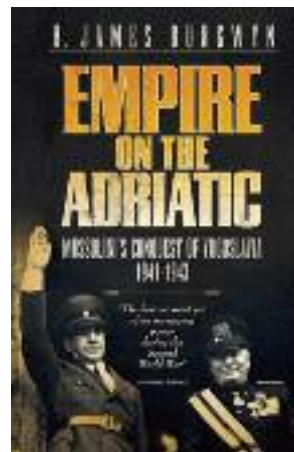
DŽINO DANIJEL
 2010
*Becoming Slav, becoming Croat: identity transforma-
 tions in post-Roman and ear-
 ly medieval Dalmatia*
 Leiden
 Boston
 272 p.
 € **108,00**
 Per ordinazioni on-line
[http://www.brill.nl/
 default.aspx?partid=
 210&pid=31604](http://www.brill.nl/default.aspx?partid=210&pid=31604).



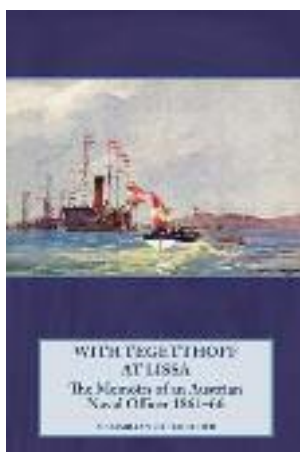
O'CONNELL MONIQUE 2009
*Men of Empire: Power and
 Negotiation in Venice's Mar-
 itime State* (The Johns Hop-
 kins University Studies in
 Historical and Political Sci-
 ence) \$ **55,00**
 John Wiley & Sons Ltd, Distri-
 bution Centre, 1 Oldlands Way,
 Bognor Regis, West Sussex,
 PO22 9SA, United Kingdom, tel.
 (UK) 01243 843291, tel. (Over-
 seas): +44(0)1243.843294, fax,
 +44(0)1243.843296, e-mail:
cs-books@wiley.co.uk.



MAYHEW TEA
 2008
*Dalmatia between Ottoman
 and Venetian rule: Contado
 di Zara, 1645-1718*
 Viella
 Roma
 304 p.
 € **30,00**
 Viella Libreria Editrice, Via
 delle Alpi, 32, 00198 Roma,
 tel. 068417758, fax.
 0685353960, e-mail
info@viella.it.



BURGWYN H. JAMES
 2010
*Empire on the Adriatic: Mus-
 solini's Conquest of Yu-
 goslavia, 1941-1943*
 Enigma Books
 428 p.
 \$ **16.50**
 Academic Marketing, Enigma
 Books, 360 East 116th Street,
 New York, NY 10029, tel.
 212.933.1315, e-mail:
[http://www.enigmabooks.com/
 contact/contact.php](http://www.enigmabooks.com/contact/contact.php).

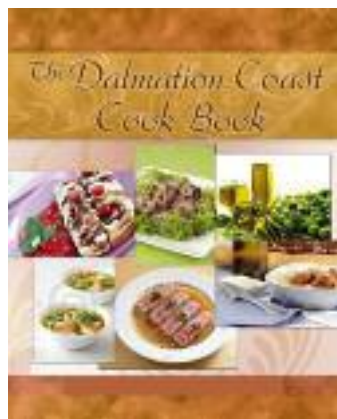


ROTTAUSCHER MAXIMILIAN
 2010
*With Tegetthoff at Lissa: The
 Memoirs of an Austrian
 Naval Officer 1861-66*
 Transpress
 96 p. - \$ **26,37**
 Helion & Company Limited,
 26 Willow Road, Solihull,
 B91 1UE, England, tel.
 0121.7053393, fax.
 0121.7114075, e-mail:
[http://www.helion.co.uk/
 contact.asp](http://www.helion.co.uk/contact.asp).

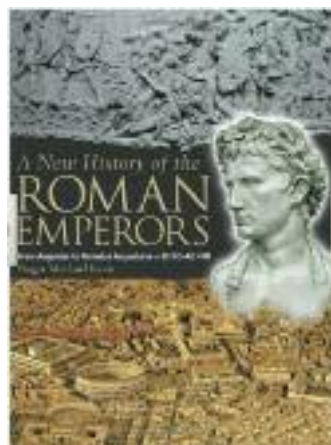


DŽINO DANIJEL 2010
*Illyricum in Roman Politics,
 229 BC-AD 68*
 Oxford University Press
 Oxford \$ **95,00**
 Oxford University Press, Ox-
 ford University Presss, The
 OUP Bookshop, 116-117
 High Street, Oxford OX1
 4BZ, United Kingdom, tel.
 +44(0)1865.242913 (internal
 ext 8980), fax.
 +44(0)1865.241701, e-mail:
bookshop.uk@oup.com.

La Dalmazia in lingua inglese e tedesca



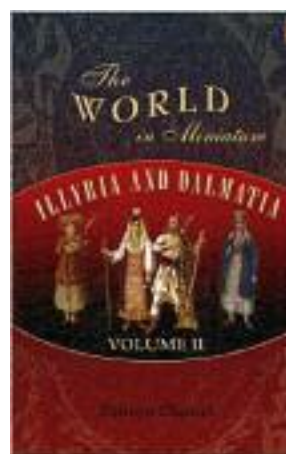
ZIVKOVIC NENAD
2010
Dalmatian coast cooking book
ECKO House Publ.
Sandy (Utah)
Ordinazioni su
www.amazon.com.



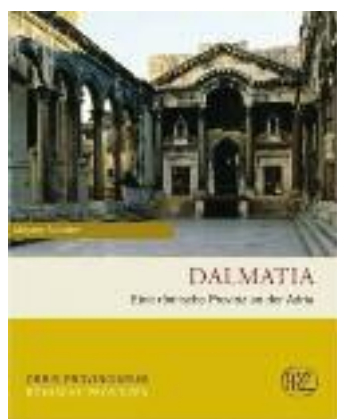
KEAN ROGER
2009
A New History of the Roman Emperors
Thalamus publishing
192 p.
\$ 20,93
Il libro può essere visualizzato su:
http://www.amazon.com/New-History-Roman-Emperors/dp/1902886364#reader_1902886364



MONZALI LUCIANO 2009
The Italians of Dalmatia - From Italian Unification to Word War I, a cura della Società Dalmata di Storia Patria - Venezia, (ed. italiana: Le Lettere, Firenze, 2007)
\$ 33,14
University of Toronto Press, 10 St. Mary Street, Suite 700, Toronto, Ontario, Canada, M4Y 2W8. tel. 416-978-2239, fax. 416-978-4738,
e-mail:
nfo@uoftbookstore.com.



SHOBERL FREDERIC ET ALL.
2009
The World in Miniature. Illyria and Dalmatia. Containing a Description of the Manners, Customs, Habits, Dress, and Other Peculiarities, Characteristic of their Inhabitants
Elibron Classics edition
\$ 19,99
<http://www.elibron.com/english/>



SANADER MIRJANA
2009
Dalmatia, eine romische Provinz an der Adria
P. von Zabern
Mainz am Rhein
143 p. - **€ 29,90**
Verlag Philipp von Zabern GmbH, Riedeselstraße 57, 64283 Darmstadt / Deutschland, telefax: 0.61.51.78587 – 44, l'e-mail:
<http://www.zabern.de/verlag/kontakt>.

UN NUMERO TROPPO PEPATO?

Temevamo che *Il Dalmata Letterario* assomigliasse troppo ai molti cataloghi di libri che stancamente sfogliamo e cestiniamo. Magari conserviamo il nostro, perché si tratta di libri sulla Dalmazia, ma senza l'attenzione che dedichiamo ai numeri ordinari. Ci voleva un pizzico di pepe.

Il caso ha voluto che, mentre andavamo in stampa, ci venisse scaricato addosso un vagone di pepe, rappresentato dalla polemica parlamentare sui libri di testo e sull'improvviso reperimento dell'Accordo di Aquileia, fatto sparire e mai finora pubblicato.

Abbiamo rivoluzionato l'impaginazione del giornale. Nonostante che sulle gravi omissioni e sulla sfacciata partigianeria dei libri scolastici Lucio Lami avesse pubblicato già nel 1977 "La scuola del plagio" appoggiato dall'Arces (alla quale partecipava anche lo spalatino Enzo Bettiza Premio Tommaseo) abbiamo trattato lo spinoso problema con le pinze, perché non c'era il tempo materiale per riunire gli organi della nostra Associazione e della FederEsuli. Abbiamo dato, però, il giusto rilievo all'iniziativa parlamentare ed alla bacchettata del Premier. Meno cautela abbiamo usato sull'Accordo d'Aquileia, già ampiamente criticato. Insomma, il pepe c'è e in dose massiccia.



ZAGORIA SCOTT
2008
Napoleon & Cattaro: An Historical Translation
CreateSpace
124 p.
\$ 9,95
Per ordinazioni:
<https://www.createpace.com/Help/Order/Contact.jsp>